



COMUNICATO STAMPA

PESCA IN AGITAZIONE, NO ALLA PIAZZA, CHIESTO INCONTRO A GALAN

Lega Pesca, pienamente consapevole che il settore ittico attraversa una situazione di reale e straordinaria emergenza, ha richiesto un incontro al neoministro Galan per avviare, in rinnovato spirito di collaborazione con le Istituzioni, un urgente e serrato confronto su necessarie ed indispensabili misure di intervento. Al pesantissimo impatto socio economico delle imminenti scadenze comunitarie sulle maglie e sulla distanza dalla costa (con - 35% di perdita di redditività stimata per l'intero sistema dello strascico, con la totale interdizione delle attività del piccolo strascico costiero e l'incertezza sul futuro delle pesche speciali), si aggiunge anche l'entrata in vigore dei nuovi gravosi adempimenti sui controlli, e ciò rischia di fra deflagrare la miccia corta della protratta crisi economica, occupazionale e ambientale che da anni investe il settore.

Lega Pesca giudica non condivisibile la scelta, pure comprensibile e legittima, dell'iniziativa di piazza. Con un neoministro appena insediato, con il categorico, netto e definitivo NO che Bruxelles, più vicina al liberismo darwiniano che ai bisogni di un adeguato sistema di welfare, ha opposto a tutti gli strenui tentativi già condotti finora dal Governo, Amministrazione, Associazioni per temperare gli effetti dei nuovi regolamenti, il ricorso alla piazza non convince. E' una scelta che sembra piuttosto avvalorare e accentuare i pregiudizi di quanti attribuiscono al pescatore un atteggiamento prometeico, di sfida e una mentalità più da agitatore, che non da imprenditore, che lo porta ad illudersi di poter fare da sé. Non è forse un caso che la manifestazione in programma domani a Roma nasca anche come forma di protesta nei confronti delle Associazioni, che si sono battute senza tregua per arrivare ad una soluzione positiva.

La vicenda del caro gasolio è emblematica. In Italia, la strada del dialogo intrapresa controcorrente dalle Associazioni ha portato a risultati concreti: al di là dei ritardi attuativi, le misure anticrisi condivise con il Governo prevedono una dotazione di 30 milioni di euro per investimenti sulla sicurezza a bordo (Blue box), misure di sostegno al credito e rimborsi forfettari per strumentazioni di bordo. Ben diverso è stato l'epilogo in Francia, dove il governo ha ceduto alle impossibili richieste della piazza, concedendo l'illusione di aiuti che i colleghi d'oltralpe sono stati già chiamati a restituire con gli interessi fino all'ultimo euro.

Memore dell'esperienza del caro gasolio, Lega Pesca è pronta a rilanciare un confronto a 360° con tutte le Istituzioni e le altre parti economiche e sociali, su una serie di proposte che, tenendo conto dei problemi del sovrasfruttamento così come della strutturale debolezza del sistema imprenditoriale, guardano alla doppia esigenza di mitigare l'impatto dell'entrata in vigore delle normative comunitarie e di rafforzare e riposizionare le imprese, anche attraverso la promozione di nuove

forme di organizzazione della produzione in grado di incrementare il reddito e ammortizzare la riduzione delle catture.

La ricetta in 8 punti su cui Lega Pesca intende rilanciare la discussione con governo e regioni prevede

1.Piena attuazione e rilancio del pacchetto di misure anticrisi controfirmato da Tremonti nell'aprile 2009, che ha già incassato il consenso delle Organizzazioni e che deve essere attivato senza indugi

2.Misure di agevolazione fiscale o previdenziale, quali la sterilizzazione della fiscalità e della previdenza di settore per una annualità (esenzione totale da IRAP ed IRPEF, ovvero IRES)

3.Erogazione di aiuti in regime de minimis mirati esclusivamente alla capitalizzazione e patrimonializzazione delle imprese

4.Attivazione di periodi di fermo temporaneo a valenza eco-biologica, sostenuto con il ricorso alla cassa integrazione in deroga estesa anche al segmento del piccolo strascico costiero.

5.Agevolazioni per l'accesso al credito per interventi di ristrutturazione e riconversione delle imprese, attraverso il coinvolgimento del Consorzio unitario Unipesca

6.Corsia preferenziale alle Misure FEP volte a promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e l'integrazione della filiera, a valorizzare e promuovere la qualità dei prodotti, mediante politiche di marchio e certificazione, sostenendo le Organizzazioni di Produttori OOPP, e a portare al decollo i Piani di sviluppo locale

7.Monitoraggio degli effetti della regolazione per acquisire evidenze da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni comunitarie (Commissione e Parlamento europeo) per sottolineare l'esigenza di un ripensamento delle diverse misure gestionali, anche nell'ambito della discussione in corso sul Libro Verde

8.Interventi di carattere economico attuati con risorse autonome delle Regioni